

Castagne e Radio Londra

Erbette da frittata
per viottoli di polvere e siepi
cercavamo
tra bombe senza cervello

la sera
castagne e Radio Londra
il pane è speranza bianca
e rombano aerei oltre il buio

« Se potessi avere
mille lire al mese... »

Scendono dai monti
neve e libertà
« Signorinella pallida... »
metti gli orecchini
domani si balla nelle strade

Antonio
l'hanno scolpito
nel muro del cimitero
una sera di cielo nero
e di carta da zucchero sui vetri

Rabagliati
« ...ba...ba... baciami piccina... »
sussurra luci d'ottimismo
insieme al gas
lampada cheta
che veglia case
dove la stufa muore adagio.

Dormire è paura.

Per salotto la strada

Per salotto la strada di ciottoli

a far luce
una lampada in altalena
che scampanella stonata
all'affronto del sasso che arriva

il cappello di smalto
è cariato come i denti del nonno
dai nostri bersagli notturni

« scappa che arriva la guardia »

per soprammobili pennacchi di gerani
colori in latte di ruggine
— italian peeled tomatoes-italianische
geschalke tomaten —

e danze improvvisate di cento comignoli
che mostrano acciacchi d'età.

Per finestra il cielo intero.

La mia strada

Non più passi
né giochi
nella mia strada

fetori sotterranei
ad annunciare la pioggia
e un sole che lesina luce

inutile
l'erba protende pallidi steli
alla base dei muri
dove tintinnavano ricchezza
tappi di gazzosa
e biglie di creta
ferite da mille battaglie.

Ho visto il mare

Ho visto il mare
che lo sapevo soltanto dai libri

Liguria
mare lontano mille vagoni di fumo
aperto la domenica dalle otto alle sedici

soggiorno tonsillo-adenideo
con zia Adelina
e i suoi fumi di lauro — che fanno tanto bene

il Tanaro è lontano
e l'ombra degli ulivi
qui
è sole annacquato
che il gelato della domenica non vince

al teatro dei burattini
Stella
bambina-sogno-di Milano
che ha casa fuori plebe
conturba le mie sere

— che classe fai? — Terza — Io seconda —

E poi autunno
tra felci fresche che piangono rugiade.